

Sul quotidiano locale "La Tribuna di Treviso" ho letto che in seguito ad alcune dichiarazioni di esponenti della Margherita, segnatamente Bottacin e Rubinato, a riguardo di una parziale liberalizzazione della A 27, il vice ministro On. De Piccoli avrebbe dichiarato che il citato progetto non ha un futuro.

Mi preme ricordare all'On. De Piccoli che la A 27 attualmente ha un traffico giornaliero di circa 4000 veicoli/giorno; il che per un autostada a tre corsie per ogni senso di marcia è una frequentazione ridicola. Dato che quella autostrada è stata costruita circa 20 anni fa con denaro pubblico ed è praticamente priva di futuro (fu progettata per arrivare in Austria ma gli austriaci non la vogliono), non si vede per quale ragione non si possa pensare a un utilizzo diverso (nel rispetto delle norme e di chi pubblico o privato ci ha investito del denaro) della medesima.

Ricordo ancora che in alternativa si propone la costruzione di una bretella, chiamata Terraglio Est, con una corsia per ogni senso di marcia per la quale non esistono studi di previsione del traffico, ma che stime valutano in circa 20.000 veicoli/giorno. La bretella lunga 6.400 metri prevede 7 rotonde, due complanari e 2 tunnel in una zona ricca di acque anche a pochi metri sotto il suolo. A mio avviso gli automobilisti sarebbero sempre in coda, per la limitata larghezza della strada, e sarebbero costrette a partire sempre da ferme per l'elevato numero di rotonde. Se si considera che questa strada dovrebbe passare in zone urbanizzate, che verrebbero sventrate da un lavoro di queste dimensioni, si comprende che la bilancia del pro e del contro pende terribilmente a favore del contro.

Con la presente mi rivolgo all'On. De Piccoli, quale conterraneo e quindi conoscitore di questa realtà, perchè riconsideri la sua posizione.

Con osservanza.

Tagliaro Sergio, 8 Via Famiglia Alberghetti, Treviso 31100